

del campo, da Cassan, di 13, vidi lettere. Come poi le altre sue si harà inteso le dimande fatte per il castellan di Musso, et al presente havemo lettere lui essere accordato con il Leva, et perchè ditto castellano non si fidava del Leva; par che il Morone habia mandato tanto inanzi et indrieto che hanno fatto li capitoli, et così el si ha tacato a inimici. Da poi scritto, è venuto uno del castellano, qual referisse non esser vero niente, anzi che'l se à tacato con inimici, qual erano a Calolzo et fatto lassar quasi tutto il butino et cazatoli fino a Olzinà, dove è morto di le persone zerca 200, el più sono de nimici; et questo è certo.

53* *Da Ravena, di sier Alvixe Foscari proveditor zeneral, di . . .* Come il duca de Milan è pur lì et si disperava per non esser zonta la galla, et voleva andar per terra, ma non se ritrova haver più di 4 muli; sichè havendo con Soa Excellentia 400 persone, non sa come poter andar; sichè è in pratica di tornar indrio. *Item*, scrive come il Papa ha fatto far una proclama che tutti li subditi de la Chiesa che sono a soldo de altri, debano tornar a casa loro sotto grandissime pene. *Item*, che tutte le terre di la Chixia, le chiave de le porte, qual soleano tenir li cittadini, le siano date al governador. Scrive come a Bologna era seguito che'l Legato havia fatto taiar la testa a uno zovene di principali di la terra, qual fo quello fè certa novità l'anno passato in Bologna, poi persa Roma.

Et sier Gabriel Venier orator apresso ditto duca di Milan, scrisse in consonantia zerca il Duca etc.

Vene l'orator di Milan per saper di novo di Franza, et sollicitò il mandar la galla. Il Serenissimo li disse le fuste erano stà expedite, qual tenimo siano zonte lì.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta.

Fu preso che a Padova, Trevixo, Vicenza et Colonia non si possano vender li formenti più del precio fo limità in questa terra, *videlicet* lire 17.

Fu preso, che'l Collegio possi dar-li doni a quelli conduseno animali per la beccaria in questa terra l'anno passato, et trovato li danari, et *de coetero* il Collegio di la beccaria per li do terzi possino dar doni come li parerà, acciò vengi carne in questa terra.

Fu preso, che li debitori di la comessaria del qu. sier Zaccaria Gabriel procurator, qual è li Procuratori di *ultra*, debano pagar il loro debito a ditti Procuratori termine a zorni 4 proximi, *aliter* siano venduti li pegni, de' quali danari li ditti Procuratori servirano la Signoria nostra.

Fu posta certa gratia di sier Lorenzo Justinian qu. sier Antonio et sier Antonio Correr per ubligation di formenti che non è venuti in tempo, voriano et ballotata do volte, non fu preso.

Fu posto certe parte per la Zeca.

Fu preso, che li debitori del dazio del vin et Ternaria per conto di ferro et legname et oio et di la becaria pagino la melà per tutto il presente mexe l'altra mità per tutto April; et passato, siano astretti a pagar 10 per cento di pena, la mità sia di signori, l'altra mità di la Signoria nostra, nè si possi scuoder il cavedal senza la pena, et passà il termine, li debitori siano mandati a le Raxon nove. Ave: 24, 2, 1.

A dì 15, Domenega. La matina fo gran 54 pioza.

Del procurator Pixani fo lettere date a Lauro, mia . . . distante da Spoleti, di 11. Come erano zonti lì, et ha *solum* di nostri fanti 2500, che è pochi, di fiorentini numero 3000. Ha ricevuto le lettere del Senato, che'l Capitano zeneral vengi in Lombardia et cussi datoli la lettera, soa Excellentia fo molto contenta et però lui Proveditor la matina partirà per uno altro alozamento mia 10 lontano, et a bone zornate sequirà il camino per esser presto a monsignor di Lautrech. Et come doveano andar in uno loco ditto Castelfranco, mia 28 di l'Aquila. Scrive zerca danari, etc.

Del procurator Pexaro, di San Sovero di 5, 6, et 7. Come inimici, zoè il marchese del Vasto et capitano Arcone, oltra li fanti messeno in Manfredonia, sono intrati da 1500 in Troia, mia 12 de lì lontano. Et poi, per altri avisi, scrive sono da fanti . . . Et come Lutrech era di opinion si andasse a expugnar ditto loco, et metteno la cosa in consulto. Il campo grosso, era a Roma, di Benivento è venuto ad Ascoli, che è mia 16 lontano; ma per altri avisi hanno il suo levar et venir inanti, che sariano *solum* mia 8 lontano. Scrive zerca danari, et li lanzinech voriano un'altra paga, havendo inteso per lettere scritte al marchese del Vasto, come havia pagato li fanti di resti vechii et datoli una paga nova. *Item*, scrive come inimici sono da 8000 archibusieri, *videlicet* 5000 spagnoli 5000 lanzinech et 4000 italiani et hanno fornito Manfredonia et Barleta et lassato l'artellarie in uno castello di colonesi ditto Castelfortin, et par vorano tuor le artellarie a Barleta. *Item*, scrive, come hessendo l'artellarie a Foza (*Foggia*) nostre alozate di fuora in uno monasterio, quel di la torre vete un gran spol-